



« Il Paese ha svoltato »

Paolo Mieli, intervistato dal presidente del Gruppo Giovani, Stefano Allegri
«Dopo sette anni lunghissimi di depressione, adesso c'è qualche segno più»

di Emilio Croci

«Infinite sono le leggi che regolano lo studio del tradimento nella storia. Ma due sono superiori alle altre. La prima: chi vince non verrà mai considerato un traditore. La seconda: il tradimento è questione di date, ciò che oggi è considerato un tradimento, domani potrà essere tenuto nel conto di un atto coraggioso».

Con queste parole **Paolo Mieli**, giornalista e saggista italiano, nonché Presidente di RCS Libri, ha aperto giovedì scorso l'evento organizzato dal Gruppo Giovani Industriali presso l'Auditorium Giovanni Arvedi del Museo del Violino nell'ambito delle celebrazioni del 70° anniversario dell'Associazione Industriali della Provincia di Cremona.

«Come Gruppo Giovani - spiega il presidente, **Stefano Allegri** - volevamo contribuire con un evento speciale, diverso dal solito convegno, per festeggiare il raggiungimento del traguardo del 70° anniversario di vita dalla nostra Associazione. Proprio da 70 anni ed oggi ancor più di prima l'Associazione Industriali rappresenta l'unico, vero e credibile interlocutore sul territorio ed in particolare delle piccole e medie imprese che rappresentano oltre l'80% della nostra base associativa. E' il nostro grazie, come Gruppo Giovani, al continuo sostegno che l'Associazione ci fornisce nell'ambito della nostra quotidiana attività».

La serata è iniziata con l'intervista di **Giovanni Bassi** a Paolo Mieli imperniata sui contenuti dell'ultimo lavoro dell'importante giornalista, 'L'arma della



memoria - contro la reinvenzione del passato'. Immediatamente dopo l'evento è entrato nel vivo grazie ad una vivace conversazione fra l'ex direttore de *La Stampa* e *Corriere della Sera* e Stefano Allegri.

Il confronto si è aperto con una riflessione sul 2015 che si avvia alla chiusura, per capire se sia cambiato qualcosa, dal punto di vista economico, ma anche sociale: «Molto, quasi tutto - ha esordito Mieli - Il Paese ha svoltato, nel senso che dove c'erano dei segni meno, adesso ci sono dei segni più. Era dal 2008 che non si verificava. Sono stati sette lunghissimi anni di depressione e disoccupazione crescente. Ma questo non significa che abbiamo risolto tutti i nostri problemi. Anzi. Però questo è un dato fondamentale, impossibile da trascurare come fosse irrilevante. Non credo riprenderemo mai la vita da dove l'abbiamo lasciata al punto di par-

Nelle immagini al centro Paolo Mieli con Stefano Allegri in alto da sinistra Mieli con Virginia Villa direttrice del Museo del Violino Mieli durante il suo intervento e insieme al presidente dell'Associazione Industriali Umberto Cabini
[Betty Poli]

tenza. Era una condizione illusoria. L'umanità non ha mai smesso di espandersi, spendere e crescere. Ora dobbiamo rassegnarci ad un processo molto più lento».

L'Europa è per gli industriali italiani una reale opportunità? - si chiede Allegri, non senza qualche dubbio perché «l'Europa che oggi ci viene raccontata è un'Europa diversa dal passato. È sempre fedele a sé stessa? Viviamo un nuovo modello di Europa a cui adeguarsi?».

Mieli, docente di Storia contemporanea presso l'Università Statale di Milano, offre un punto di vista definito: «L'Europa è colpa di tutti questi mali. Vado cauto. La prima cosa che dovremmo chiedere è che cos'è oggi l'Europa. Non è sicuramente quella che ci era stata promessa. Negli anni di vacche magre, i Paesi più virtuosi hanno fatto forte pressione su quelli meno virtuosi. Faccio un esempio. La

Provincia di Enna ha più forestali del Trentino. Perché un operaio di Hannover dovrebbe farsi carico di pagare gli stipendi ai forestali di Enna? Ci sono dissennatezze nella costruzione dello Stato italiano. Una certa parte dell'Europa è disposta a pagare e investire per una parte meno virtuosa, a patto che si rimetta in carreggiata. Prendiamo ciò che è successo in Grecia e poniamoci qualche interrogativo. Dopo due elezioni, un referendum ed il caso Varoufakis, hanno deciso di rimanere comunque in Europa. Per adesso nessuno dei Paesi messi peggio ha preso la decisione di rompere il proprio modello, perché staccarsi dall'Europa e cominciare a galleggiare nel Mediterraneo è cosa non raccomandabile. Per scelta il nostro Paese si tiene legato ad esperienze più solide. Non esistono modelli arabi o mediterranei dove si sono risolti meglio i problemi. Se dobbiamo immaginare un futuro, lo si può fare solamente aggrappati all'Europa».

L'ultimo pensiero è rivolto alle riforme attuate nel nostro Paese. Allegri chiede: «Ha la sensazione che sia la volta buona per arrivare ad una semplificazione?».

«La riforma del sistema elettorale è una cosa che non si riusciva a fare da decenni - chiude Mieli - Ora è stata costruita nel giro di due anni. Non so se Renzi e la sua maggioranza ce la faranno a rimanere al timone, comunque quel passaggio è stato fatto ed il 2015 è e sarà un anno importantissimo per l'Italia. Non so fare previsioni, qualcosa è cambiato in meglio. L'unico scenario che mi preoccuperebbe è che a sopraffare Renzi fossero quelli della stagione politica precedente».



LUNGA MARCIA

Dobbiamo rassegnarci ad un processo di crescita molto più lento

ORIZZONTE

Che cos'è, oggi, l'Europa? Non quella che ci era stata promessa

FUTURO

Qualcosa è cambiato in meglio. Spero che non si torni al passato



LO SPORTELLO 'TLC' VIENE MESSO A DISPOSIZIONE DELLE AZIENDE ISCRITTE

Telefonia, come spendere meno

Lo Sportello Telefonico TLC è uno strumento operativo finalizzato ad assistere le aziende iscritte all'Associazione Industriali relativamente ai costi di contrattazione telefonica (fissa, mobile, internet). La mission è quella di fornire un servizio volto alla riduzione degli sprechi evidenziando le possibilità di risparmio grazie ad una consulenza personalizzata.

Lo sportello TLC si concretizza in un check up gratuito della situazione aziendale al quale consegue il rilascio di un'analisi di competitività e di un report riassuntivo della realtà imprenditoriale di riferimento, evidenziando le eventuali sti-

me di risparmio. Per le aziende associate vi è la possibilità di scegliere tra le seguenti assistenze.

Ambiente e sicurezza
Mattia Barcella
ambiente@assind.cr.it
sicurezza@assind.cr.it

Finanziario
Mattia Barcella
credito_finanza@assind.cr.it

Trasporti
Mattia Barcella

economico@assind.cr.it

Inail
Marta Grandi
grandi.marta@assind.cr.it
sindacale@assind.cr.it

Marchi & brevetti
Mattia Barcella
economico@assind.cr.it

Info
Rapporti interni ed esterni
0372/417134
garavelli.giovanni@assind.cr.it

ASSISTENZA PLUS	ASSISTENZA PREMIUM
Lunedì-Venerdì 08.30 - 18.30	Lunedì-Sabato 08.30 - 18.30
Assistenza dedicata	Assistenza dedicata
Referente personale	Referente personale
Check-up annuale	Check-up Semestrale
Analisi fatture semestrale	Analisi fatture bimestrale
Modulistica e gestione modifiche (subentri, disdette ecc.)	Modulistica e gestione modifiche (subentri, disdette ecc.)
	Sostituzione SIM
	Gestione contestazioni e conciliazioni
C30/mese	C50/mese
sconto Ass.Ind. -20% (primi 24 mesi)	sconto Ass.Ind. -20% (primi 24 mesi)
C24/mese	C40/mese
Meno di cinque utenze attive: 50% canone	Meno di cinque utenze attive: 50% canone